



Servizio fitosanitario cantonale	Telefono: 091 / 814 35 57/85/86/87
Viale Stefano Franscini 17	Fax: 091 / 814 81 65
6501 Bellinzona	servizio.fitosanitario@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

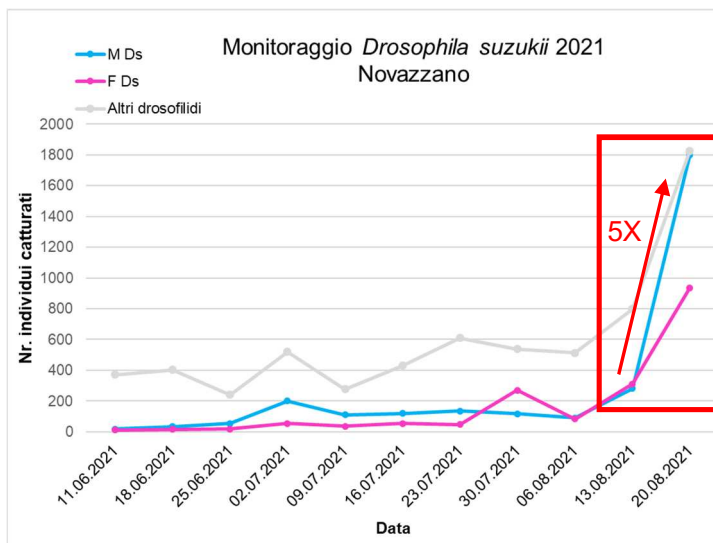
Bollettino fitosanitario n. 30

Bellinzona: 23 agosto 2021

VITICOLTURA:

MOS CERINO DEL CILIEGIO (*Drosophila suzukii*) – OVIDEPOSIZIONI, AUMENTO DELLE CATTURE

Le popolazioni di moscerino del ciliegio mostrano generalmente un aumento degli effettivi. In particolare, si segnala che durante l'ultima settimana a Novazzano (zona boschetto) il numero di adulti di *Drosophila suzukii* (Ds) catturati è aumentato di quasi cinque volte, passando da un totale di 592 individui catturati il 13 agosto ai 2736 del 20 agosto 2021 (vedi grafico).



Come annunciato settimana scorsa, è cominciato il consueto controllo delle ovideposizioni del moscerino del ciliegio in sette vigneti situati in diverse zone del Canton Ticino. I vigneti hanno almeno una caratteristica che li rende sensibili agli attacchi della Ds (varietà precoce, allevamento a pergola, vicinanza di boschetti). Di seguito i risultati del controllo eseguito il 20 agosto:

Zona	Caratteristica	% acini colpiti
Mendrisiotto	Divico	2
Mendrisiotto	Merlot, boschetto vicino	0
Luganese (S)	Divico	0
Luganese (N)	Divico	8
Malcantone	Merlot, boschetto vicino	0
Bellinzonese	Merlot, boschetto vicino	0
Leventina	Merlot, vigneto a pergola	0

Visti l'aumento delle popolazioni di Ds e la conferma delle deposizioni in 2 dei 7 vigneti, raccomandiamo di monitorare costantemente l'evoluzione della situazione tramite campionamento degli acini e controlli visivi. Invitiamo inoltre a mettere in atto tutte le misure necessarie a rendere il vigneto meno attrattivo per Ds:

- sfogliare adeguatamente la zona dei grappoli e regolare la produzione evitando l'infittimento dei grappoli;
- mantenere l'inerbimento basso durante tutta la fase di maturazione;
- pulire la particella eliminando i grappoli già danneggiati;
- evitare di danneggiare meccanicamente i grappoli;
- cercare, se possibile, di proteggere i grappoli da attacchi di altri insetti e uccelli.

L'opportunità di un intervento specifico deve essere valutata sulla base di un attento monitoraggio. Nelle zone ad alto rischio, una lotta preventiva con l'applicazione di polveri di roccia fornisce una buona protezione. Nelle parcelle più problematiche, si può prendere in considerazione un trattamento a partire dall'identificazione delle prime deposizioni. In tutte le altre situazioni, si raccomanda di attendere che venga superata una soglia di almeno il 4% degli acini colpiti. Comunque, la decisione deve tenere conto delle condizioni meteorologiche, del grado di maturazione e dello stato di salute delle uve. La cattura o l'osservazione di adulti nella parcella non sono criteri sufficienti a giustificare la necessità di un trattamento.

Ricordiamo che i prodotti omologati contro Ds sono il Surround a base di caolino e l'Audienz a base di spinosad.

FLAVESCENZA DORATA

La flavescenza dorata fa parte dei "giallumi della vite", ai quali appartiene anche il legno nero, la cui caratteristica comune è di essere malattie infettive causate da fitoplasmi. I fitoplasmi sono microrganismi affini ai batteri che vivono nel sistema vascolare delle piante e sono trasmessi in natura da insetti vettori dotati di apparato boccale in grado di pungere e succhiare la linfa. Il gruppo più importante di insetti vettori è costituito dalle cicaline.

Flavescenza dorata e legno nero, sebbene causate da fitoplasmi diversi e trasmesse da insetti vettore diversi, condividono la stessa sintomatologia. Non sono pertanto distinguibili se non attraverso un'analisi genetica. Il fitoplasma della flavescenza dorata colpisce diverse specie del genere *Vitis*, comprese le viti americane (es. *Vitis vinifera*, *Vitis riparia*, *Vitis labrusca*, *Vitis rupestris*). Esiste una marcata differenza nella sensibilità varietale alla flavescenza dorata. Tra i vitigni più sensibili troviamo Chardonnay, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Gamay, Sauvignon blanc, Gamaret, Pinot, Doral, Garanoir e l'Americana Isabella. Il Merlot sembra essere più tollerante manifestando i sintomi in modo più contenuto. La flavescenza dorata è considerata la malattia da fitoplasmi più pericolosa per la vite, a causa della sua grande epidemività. Per questo motivo è considerata dalla legislazione fitosanitaria una malattia di quarantena.

Viene trasmessa dalla cicalina *Scaphoideus titanus* Ball, associata al genere *Vitis* su cui riesce a compiere tutto il suo ciclo. L'insetto sverna sulla vite allo stadio di uovo deposto nelle anfrattuosità della corteccia del legno di almeno due anni. Le uova non sono mai infette da flavescenza dorata e danno origine a individui sani. Tutti gli stadi mobili dell'insetto possono però assumere il fitoplasma da piante malate e diventare infettivi (in grado di trasmettere la malattia a piante sane) dopo circa un mese di vita. L'agente della flavescenza dorata può essere trasmesso anche per innesto a seguito dell'utilizzo di materiale proveniente da piante madri infette. La flavescenza dorata non può essere trasmessa con le operazioni di potatura, attraverso il contatto radicale tra pianta sana e pianta infetta o attraverso i residui lasciati nel terreno.

Non esiste alcuna metodologia di lotta curativa in grado di combattere il fitoplasma nella pianta. È quindi fondamentale utilizzare materiale di propagazione sano certificato o che abbia subito il trattamento all'acqua calda. Quest'ultima operazione, se eseguita correttamente, permette il risanamento di barbatelle che possono essere entrate in contatto con il fitoplasma senza pregiudicarne il germogliamento.

Poiché l'insetto vettore deve poter assumere il fitoplasma per diventare infettivo, è estremamente importante ridurre il più possibile il potenziale bacino di infezione costituito da piante infette, vigneti abbandonati e viti inselvaticate. È quindi importante procedere nel vigneto all'estirpo immediato delle piante con sintomi riconducibili alla flavescenza dorata.

Un'altra misura per contrastare la diffusione della flavescenza dorata è la lotta all'insetto vettore per mezzo di trattamenti insetticidi specifici. Il controllo delle popolazioni di *Scaphoideus titanus* nei vigneti, associato all'estirpo delle viti sintomatiche e all'utilizzo di materiale di propagazione sano, è l'unico strumento attualmente efficace nel contenimento della malattia.

I sintomi della flavescenza possono apparire l'anno successivo all'infezione, oppure dopo un periodo di latenza di 2 o più anni. Sebbene sia possibile definire un quadro sintomatologico generale tipico della flavescenza dorata, la tipologia dei sintomi e la loro intensità dipendono dalla varietà e dal periodo della stagione. Non necessariamente tutti i sintomi descritti devono essere presenti contemporaneamente al momento dell'osservazione.

La sintomatologia comprende:

- arrossamenti (vitigni a bacca rossa) o ingiallimenti (vitigni a bacca bianca) più o meno estesi. Possono colpire una parte di tralcio, pochi tralci o tutta la pianta a dipendenza della varietà. L'arrossamento o l'ingiallimento può interessare tutta la lamina fogliare comprese le nervature oppure può essere limitato a un solo settore;
- la lamina fogliare si inspessisce, può assumere consistenza cartacea e presentare bollosità;
- accartocciamento fogliare più o meno marcato a dipendenza della varietà. Nelle varietà più sensibili possono assumere una tipica piegatura a triangolo;
- scarsa o mancata maturazione dei tralci che possono assumere consistenza gommosa e ripiegarsi verso il basso;
- disseccamento delle infiorescenze e dei viticci;
- i grappoli possono disseccare, raggrinzire, appassire e perdere gli acini;
- caduta anticipata delle foglie.
-



Vitigno a bacca rossa colpito da flavescenza. Molte foglie sono completamente rosse, comprese le nervature. Alcune foglie presentano colorazione settoriale. Sono presenti accartocciamenti e alcune foglie presentano bollosità. I tralci colpiti sono scarsamente lignificati.

È necessario che i viticoltori e i gestori di piante di vite segnalino al Servizio fitosanitario i casi sospetti ed eseguano in modo preciso e senza indugio gli estirpi che mirano alla riduzione del serbatoio di infezione della malattia.

Servizio fitosanitario